

raggiungeranno certamente lo scopo di superare la crisi se il popolo tutto, con fermo e calmo contegno, collaborerà a rendere pienamente efficaci le misure stesse.

In ispecial modo favorevolmente apprezzata dai competenti e dalla stampa quotidiana è stata la disposizione che aumenta i limiti della circolazione per gli Istituti di emissione. Maggiorino Ferraris nella *Stampa* del 10 corr. trova unica soluzione della crisi monetaria nell'« azione concorde del Tesoro e delle Banche di emissione, mediante l'aumento severamente disciplinato, ma illimitato, della circolazione dei biglietti ». E con le seguenti acute osservazioni, che riportiamo testualmente, egli giustifica tale rimedio:

« In tempi di crisi, si producono due fenomeni: il ritiro dei depositi prodotto dal panico: il tesoreggiamento dell'oro e dei biglietti. Una parte notevole di moneta non gira più: quindi ce ne vuole una quantità superiore a quella dei tempi normali. E quanto è maggiore e più rapido l'aumento della creazione di nuova carta — da mettersi in circolazione solamente secondo il bisogno — di tanto diminuiscono l'incetta e la richiesta.

« In tempi gravi come gli attuali e davanti ad una conflagrazione che non ha riscontro nella storia, ogni previsione ed assegnazione di limiti nella creazione di nuovi biglietti è impossibile. Il panico ed il tesoreggiamento producono un vuoto nella circolazione, che nessuno può esattamente misurare. Senza dimenticare altri provvedimenti collaterali, bisogna creare — con la speranza di non doverla tutta emettere — tanta carta che basti a colmare il vuoto. In allora soltanto il panico e l'incetta di moneta si attenuano ed il vuoto si restringe di per sé.

« Questa è la conclusione, per me irrefutabile ed inevitabile, a cui conduce l'esperienza pratica di un secolo. Essa è sintetizzata nel bel gesto del facchino di banca inglese che in un momento di *run* di panico, fu inviato in sacrestia a caricarvi un cestone di biglietti dalle casse di riserva. Allorchè vide la folla dei depositanti assiepare la via, in un momento di collera rovesciò il cestone dei biglietti nella vetrina della banca. Il pubblico, quando vide che ce n'era per tutti, si dileguò. Il facchino incosciente ha scritto con un solo gesto uno splendido libro di pratica monetaria in tempi di crisi, ad uso di governi, economisti e banchieri ».

E non solo è necessario l'aumento, nei limiti del bisogno attuale, di biglietti di Stato e di Banca « spesi sotto un rigido controllo a favore esclusivo della produzione e del lavoro, e contro ogni speculazione », ma occorre che siano preparati attivamente biglietti di piccolo taglio da 2 lire, da 1 lira e fino a 50 cent. per evitare qualsiasi disordine monetario e prevenire le emissioni private dei Comuni ed industriali, le quali sarebbero un rimedio peggiore del male contribuendo a diminuire la fiducia nello Stato e nei nostri Istituti di emissione.

*
**

Se obbligo del Governo nei primi momenti di una crisi è quello di mettere argine al panico generale con opportuni provvedimenti che val-

gano a calmare i timori e frenare le speculazioni, in un secondo momento però suo obbligo è di raccostare coi suoi atti la vita tutta della nazione quanto più è possibile verso le condizioni normali.

Se quindi la moratoria decretata dal Governo allo scopo di impedire l'assalto inconsulto alle Banche ed agli Istituti di credito fu opportuna parecchi giorni fa, quando era necessario salvare il credito, che è parte della nostra vita economica, non si vede la necessità perchè continui ad essere applicata nella sua incertezza tale disposizione anormale con rischio di paralizzare la vita di lavoro della nazione tutta quanta.

Ecco, in proposito, alcune regole che Luigi Einaudi, suggerisce, con chiara visione delle realtà attuali, nel *Corriere della Sera* del 10 corrente:

1° distinguere fra i depositi, dirò così, capitalistici ed i depositi commerciali. Non v'è, per il momento, alcun danno a limitare strettamente i depositi a risparmio e i depositi detti in conto corrente, i quali abbiano però sostanzialmente la natura di depositi a risparmio, per la piccolezza del disponibile giornaliero. Questi depositi appartengono per lo più a piccoli risparmiatori professionisti, *rentiers*, proprietari, i quali sono bensì facili ad impressionarsi, ma non hanno alcuna necessità, in massima, di ritirare depositi sotto il solo impulso del panico, mentre in tempi normali li avrebbero lasciati in deposito presso gli Istituti di loro fiducia. Ben diversa è la situazione dei conti correnti, i quali più che depositi di somme disponibili od esuberanti sono saldi di conto in continuo movimento per rimesse ed assegni commerciali. Per i primi l'impossibilità momentanea di ritirare la somma depositata può essere un disagio sopportabile od un ostacolo a compensi che possono essere rinviati. Per i secondi la mancata disponibilità del proprio soldo ereditore può significare la rovina. I giornali hanno accennato al caso degli industriali che, non potendo disporre del proprio conto corrente, non possono pagare gli operai. Ma altri casi si possono dare ugualmente degni di considerazione.

Vi è chi non potrà ritirare carbone, materie prime, le quali possono non essere consegnate senza il pagamento relativo. Vi è chi deve fare rimesse in paesi esteri, dove non non fu promulgata la moratoria. Tutti costoro dovranno fallire? Perchè essi a preferenza di altri?

2° distinguere fra esazione di somme precedentemente versate a titolo d'impiego ed esazione di crediti commerciali liquidi, dipendenti da rimesse fatte altrove. Sono esigibili integralmente i vaglia delle Banche italiane di emissione e gli assegni cosiddetti circolari delle Banche ordinarie; ed è ragionevole perchè non v'è ragione che le Banche non paghino la somma che hanno dianzi ricevuta. Dovrebbe studiarsi se lo stesso trattamento non debba farsi a tutti gli altri *chèques* provenienti dall'estero o dall'interno, che furono rilasciati da chi aveva il disponibile presso la propria banca e sono presentati ad una banca la quale ha ricevuto i relativi fondi dalla sua corrispondente.

3° provvedere a quella speciale forma di